

Automotive e compounding Piano di crescita per CPH

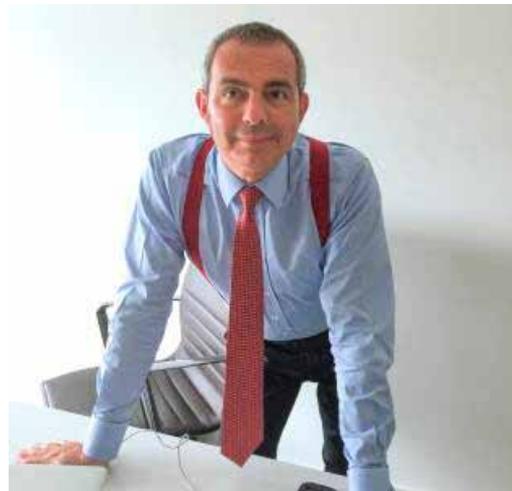
CASALMORANO — CPH — Chemical Project Holding comprende la Castello Italia di Casalmorano, da 50 anni leader nella lavorazione delle materie plastiche, e la Agiplast Italia di Casalbuttano, specializzata nel compounding. Le due unità produttive cremonesi sono state acquisite nei primi anni Duemila da **Frederic Hepineuze**, capitano d'impresa francese da lun-

di competenza sia grazie alla visione avanguardistica nello sviluppo di prodotti innovativi sia per merito della costante crescita delle capacità di vendita. L'azienda si è sempre distinta per la ricerca della qualità, dell'innovazione e della flessibilità nei confronti delle richieste dei propri clienti. Con un fatturato di 16 milioni di euro ed un margine operativo lordo raddoppiato rispetto all'anno precedente, la Castello Italia — specialista nell'estrusione di poliammidi e poliuretani per la produzione di tubi dedicati alle

**Per il 2016 il gruppo
ha un budget
di 30 milioni di euro
fatturato consolidato**

gioco tempo attivo proprio nel settore chimico-plastico e oggi azionista di riferimento di CPH. Il gruppo in anni recenti ha deciso di imprimere una svolta al proprio assetto, investendo ulteriormente sul territorio: l'attività è stata concentrata negli stabilimenti cremonesi e, quindi, è stato varato un piano di crescita che ha prodotto da subito risultati più che positivi. Basti dire che per il 2016 CPH ha un budget di 30 milioni di euro fatturato consolidato. Contestualmente, lo scorso anno il gruppo ha assunto trenta persone raggiungendo un numero complessivo di circa cento dipendenti. La Castello Italia rappresenta un'eccellenza nei propri ambiti

applicazioni automotive ed industriali — ha registrato nel 2015 una performance in crescita del 15% rispetto all'anno precedente. Un andamento estremamente positivo che è il frutto di un piano di riorganizzazione avviato due anni fa con l'obiettivo di «restituire centralità al core business aziendale attraverso un'impostazione al contempo razionale e creativa». Sono queste le parole utilizzate dall'amministratore delegato **Pierluigi Testa**, 'uomo guida' del nuovo corso della società.



Tra le azioni chiave è risultata decisiva l'apertura di nuovi reparti produttivi a forte valore aggiunto dedicati esclusivamente al settore automotive: «In particolare Castello produce componenti per alcuni dei main brand automobilistici internazionali, con una specifica specializzazione sui sistemi di sospensione e di frenaggio. Un dato su tutti spiega l'exploit di Castello Italia: i 60 milioni di metri di tubi (pari a una volta e mezzo la circonferenza terrestre) venduti lo scorso anno».

Pierluigi Testa
è l' 'uomo guida' del nuovo corso del gruppo CPH che comprende la Castello Italia di Casalmorano e la Agiplast Italia di Casalbuttano